

Afghanistan, storica decisione Usa. Dall'11 settembre rientreranno anche i 900 militari italiani

# Biden: "Via dalla guerra dei vent'anni"

di Cairo e Nigro • alle pagine 14 e 15

IL CONFLITTO

## La Nato lascia Kabul Così Biden pone fine alla "guerra più lunga"

Vertice con gli alleati a Bruxelles: si ritirano i 10mila soldati internazionali  
I talebani e Mosca contro il rinvio da maggio a settembre: "Viola l'accordo"

dal nostro corrispondente  
**Alberto D'Argenio**

**BRUXELLES** – È ora di porre fine «alla guerra più lunga dell'America», quella in Afghanistan. L'annuncio di Joe Biden simboleggia l'impegno statunitense e della Nato a Kabul, da avviare il primo maggio e terminare entro l'11 settembre. Data simbolica per eccellenza: sono i 20 anni esatti dall'attacco alle Torri Gemelle e dall'invasione del Paese. E 10 dall'uccisione di Osama bin Laden. A tornare a casa saranno dunque tutti gli alleati, 10mila soldati della coalizione compresi gli 895 militari italiani di stanza principalmente ad Herat. Un ritiro che per il presidente degli Usa sarà «ordinato, non precipitoso». Anche per questa ragione ha spostato di quattro mesi la data del rientro dell'ultimo uomo rispetto al termine fissato dal suo predecessore, Donald Trump. «Una decisione epocale», afferma il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

La giornata si srotola tra le due sponde dell'Atlantico, con la decisione del ritiro che rimbalza dagli Stati Uniti fino a Bruxelles, dove il segretario di Stato Antony Blinken e quel-

lo alla Difesa Lloyd J. Austin convocano d'urgenza una riunione nel quartier generale della Nato con i ministri degli Esteri delle nazioni più coinvolte in Afghanistan: Italia, Germania, Turchia e Regno Unito. Condivisa la decisione, si riunisce il Consiglio Nord Atlantico, ovvero tutti i partner Nato. Ne emerge, per quanto scontato, che gli alleati – ricompattati dall'arrivo di Biden dopo l'era Trump – lasceranno Kabul con agli americani nel nome dell'«entriamo insieme, usciamo insieme».

Appena certificato il passo a livello Nato, quando in Europa è sera, Biden può annunciare di persona lo storico ritiro agli americani. Spiega di avere anticipato la scelta (approvata anche da Barack Obama) a George W. Bush, il presidente che attaccò l'Afghanistan all'indomani dell'11 settembre. «Il nostro obiettivo – afferma Biden – è stato raggiunto con l'uccisione di Osama un decennio fa, da allora le ragioni per rimanere sono diventate sempre meno chiare».

Ostili sono però i talebani, ancora titi alla scadenza del ritiro totale del primo maggio negoziata con

Trump. Il loro portavoce annuncia che deserteranno la conferenza di pace di fine mese a Istanbul e che non torneranno al tavolo fino all'uscita dell'ultimo soldato straniero. Il ministero degli Esteri russo definisce l'allungamento dei tempi deciso dagli Usa una «violazione dell'accordo americano-talebano» ammonendo che «il conflitto armato potrebbe intensificarsi nel prossimo futuro».

Mentre il presidente afgano, Ashraf Ghani, assicura che «le forze di sicurezza sono in grado di difendere» il Paese, il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, riferendosi al ritiro parla di decisione non facile, che comporta rischi anche se l'alternativa sarebbe stato un impegno a tempo indefinito con più truppe. Per l'Alleanza invece ora la soluzione non può essere militare. Ma Biden ammonisce i talebani: «Sappiano che se ci attaccheranno difenderemo noi stessi e i nostri partner con tutti i mezzi a disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



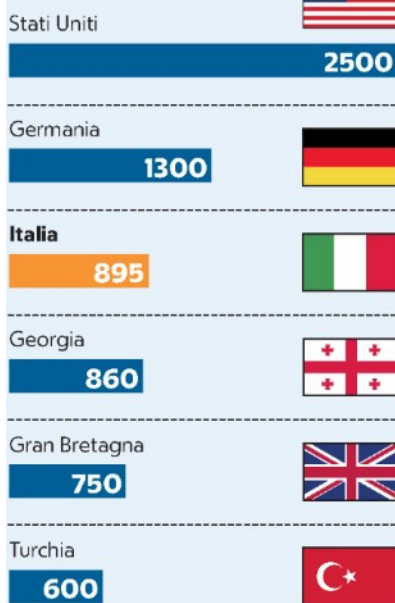
## La presenza militare straniera in Afghanistan

Resolute Mission della Nato conta 10mila soldati da 36 Paesi Nato



## I Paesi principali

Numero di soldati





▲ **Le truppe** Soldati americani lasciano una base in Afghanistan



▲ **Biden ad Arlington**  
Il presidente americano Joe Biden rende onore alle vittime del conflitto afgano nel cimitero di Arlington, in Virginia

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE